

## Architettura

Ogni piccola casa è parte integrante del paesaggio.

## Architecture

*Chaque petite maison fait partie intégrante du paysage.*

## Il colpo d'occhio

**Se si sale nei punti più alti delle montagne che attraversano le antiche terre degli Escartons e da lì si volge lo sguardo verso il basso si coglie l'immensità e l'armonico movimento della terra scolpita dall'acqua che, serpeggiando fra anse ed insenature, corre verso valle.**

Gli antichi insediamenti umani paiono quasi indistinguibili, incastonati fra le superfici pietrose dei pendii. Ogni piccola casa è parte integrante del paesaggio e costituisce, insieme ad altre abitazioni, degli agglomerati più ampi, talvolta situati a cavallo di una sella o avvolti da anfiteatri naturali, talvolta aggrappati ai pendii o semplicemente adagiati su dei pianori. Nascono in luoghi ispirati dalla natura ed originariamente dettati da favorevoli condizioni climatiche, quali una buona esposizione al sole o di riparo dai venti, altre volte finalizzati ad una miglior sorveglianza e protezione, altre volte ancora alla vicinanza di una fonte di vita, quale l'acqua.

## I borghi

Anticamente ognuno di questi borghi vantava una forma di autosufficienza rispetto alle esigenze primarie del vivere comune. Un forno, un lavatoio, un punto di rimando spirituale e spesso anche un mulino erano delle costanti certe e presenti.



## Le coup d'œil

*Si l'on monte vers les points les plus élevés des montagnes qui traversaient les anciennes terres des Escartons et l'on regarde vers le bas, on saisit l'immensité et le mouvement harmonieux de la terre façonnée par l'eau. Cette dernière coule vers le fond de vallée en serpentant entre des anses et des méandres dans un mouvement qui l'approche et l'éloigne à la fois d'une multitude de phénomènes naturels et d'ouvrages réalisés par l'homme. Il semble presque impossible de distinguer les anciens établissements humains enchâssés parmi les surfaces pierreuses des pentes. Chaque petite maison fait partie intégrante du paysage et constitue avec les autres habitations des agglomérations plus vastes,*

*parfois situées à cheval d'un col ou enveloppées par des amphithéâtres naturels, parfois situées sur des pentes ou simplement étendues sur des plateaux. Ces villages naissent à des endroits s'inspirant de la nature et répondant à l'origine à des conditions climatiques favorables telles qu'une bonne exposition au soleil ou l'abris des vents, tantôt visant une meilleure surveillance et protection, tantôt répondant à la proximité d'une source d'eau et donc de vie.*

## Les villages

*Chacun de ces bourgs vantait autrefois une forme d'autosuffisance par rapport aux*

L'aggregazione fra le dimore alpine era certamente un vantaggio. Vivere in una comunità permetteva di poter contare sulla presenza degli altri per compiere opere che da soli sarebbero state impossibili, quale ad esempio l'edificazione di un'abitazione. All'opera prendevano parte improvvisati muratori fra cui venivano gli stessi futuri fruitori della dimora stessa ed altri preziosi collaboratori che, attraverso tale contributo, si aggiudicavano il diritto a pretendere lo stesso servizio quando se ne fosse presentata l'esigenza.

La *rueido*\* era il nome che veniva dato a tale particolare forma di cooperazione in quella consuetudine a compiere dei lavori insieme. Rientrava in questa dinamica anche la manutenzione delle strutture societarie di uno stesso borgo quali strade, forni, etc. Le abitazioni isolate erano rare, spesso limitate alle terre d'alta quota ove le costruzioni fungevano più che altro da "contenitori temporanei", esempi ne sono le "meire del fen" (case del fieno) o ancora i ricoveri dei pastori, dei malgari che durante i mesi estivi si recavano fin lassù a sorvegliare il bestiame al pascolo.

La scelta del luogo ove costruire una nuova abitazione avveniva quindi tenendo conto sempre e comunque di una buona esposizione e, se possibile, di un risparmio di fatica e di materiali, normalmente ponendosi in adiacenza a costruzioni già esistenti e spesso in aree residuali di modo da non sottrarre preziose superfici coltivabili o di pascolo agli animali. Ecco spiegata la presenza di meire costruite interamente od in parte su grandi balme di pietra, le quali erano quindi base della dimora stessa, o in alternativa, parte della copertura ed in ogni caso permettevano di utilizzare una





*exigences fondamentales de la vie en commun. Un four, un lavoir, un point de repère spirituel et souvent un moulin étaient des constantes certaines et toujours présentes.*

*L'agrégation entre les maisons alpines représentait sans doute un avantage. La vie communautaire permettait de compter sur la présence des autres pour réaliser des travaux comme la construction d'une maison qui étaient impossibles à réaliser tous seuls. Des maçons improvisés participaient au travail avec les futurs utilisateurs de la maison et d'autres collaborateurs précieux qui, grâce à leur contribution, obtenaient le droit à prétendre le même service en cas de nécessité.*

*La rueido\* était le nom donné à cette forme particulière de coopération qui consistait à réaliser ensemble les travaux. Cette dynamique comprenait également l'entretien des structures sociales du même village telles que les routes, les fours, etc..*

*Les habitations isolées étaient rares, souvent limitées aux zones les plus élevées où les constructions avaient surtout le rôle de « conteneurs temporaires ». Un exemple est fourni par les « meire del fen » (maisons du foin) ou encore par les abris des bergers qui en été montaient jusque là-haut pour surveiller le bétail au pâturage.*

*Le choix du lieu où construire une nouvelle habitation prenait toujours en compte une bonne exposition au soleil et, si cela était possible, des économies en termes de fatigue et de matériaux. D'habitude les maisons étaient bâties à proximité de constructions déjà existantes et souvent sur des sols résiduels de manière à ne pas utiliser des surfaces précieuses destinées à l'agriculture ou au pâturage des animaux.*

porzione di terreno che a nient'altro sarebbe potuta servire, essendo come tale sterile ed incoltivabile.

Una volta vagliato il luogo, si iniziava a reperire il materiale utile alla sua edificazione.

## La scelta dei materiali

Nelle aree più povere di arbusti (Escartons di Casteldelfino e Prigelato) i muri venivano realizzati interamente in pietra ed in tal senso avveniva una selezione per cui i massi più lunghi e resistenti venivano messi da parte per essere destinati alle parti d'angolo, così da render la struttura più solida. Le superfici murarie erano tendenzialmente a vista per le parti del fabbricato che avevano bisogno di essere più asciutte e perennemente ventilate quali i fienili o in generale gli essiccatoi di graniglie. Le stalle e le porzioni abitate, invece, erano spesso intonacate, al fine di trattenere il caldo all'interno.

Le zone più provviste di alberi (Escarton di Dulx) sono state caratterizzate dalla presenza di abitazioni i cui muri erano misti. Si usava la pietra per i piani bassi mentre quelli superiori, adibiti a fienili, erano costituiti di pareti semplici di legno.

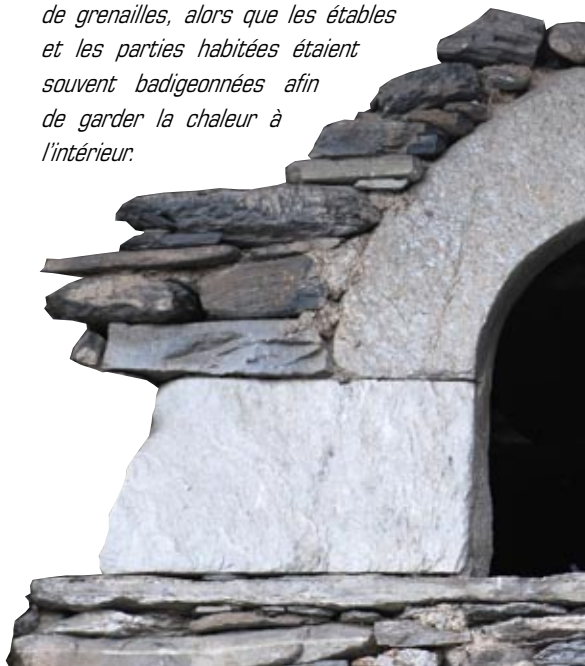
Nelle terre degli Escarton si possono trovare due sostanziali tipologie di pareti in legno. La prima utilizza travetti sovrapposti orizzontalmente e bloccati nei punti d'angolo attraverso il sistema a Blockbau, (soprattutto nel Queyras e qualche caso in Alta Val Susa). La seconda, molto più semplice, è costituita di assiti inseriti in montanti angolari (molto diffuso in Alta Val Susa). Nel Queyras si trovano delle tipologie di muratura mista del tipo a colombage, in cui si usano controventature in legno per la

*Ceci explique la présence de meire entièrement ou partiellement bâties sur de grandes balme de pierre qui étaient la base de la maison ou, en guise d'alternative, une partie de la toiture et permettaient, en tout cas, d'utiliser une partie du sol qui n'aurait pu avoir aucune autre utilisation car il était stérile et ne pouvait pas être cultivé. Après avoir examiné le lieu, on commençait à repérer le matériau nécessaire à la construction de l'habitation.*

## Le choix des matériaux

*Dans les zones les plus pauvres en arbustes (Escartons de Casteldelfino et Prigelato) les murs étaient entièrement réalisés en pierre et, à cet effet, une sélection était effectuée selon laquelle les rochers les plus longs et résistants étaient mis de côté et destinés aux parties d'angle de manière à rendre la structure plus solide. Les surfaces des murs étaient apparentes pour les parties du bâtiment qui devaient être plus sèches et ventilées perpétuellement comme les feniils ou, en général, les séchoirs de grenailles, alors que les étables et les parties habitées étaient souvent badigeonnées afin de garder la chaleur à l'intérieur.*

Borgata Celle - Bellino



struttura e pietrisco misto a malta di calce per il tamponamento.

Sulle superfici murarie intonacate spesso si usava commissionare ad artisti di passaggio degli affreschi votivi che riportassero figure di santi cari alla famiglia.

Nella fascia più a Sud, comprendente l'Escarton di Casteldelfino, il manto di copertura era costituito esclusivamente di lose, elementi quadrati di circa 80-100 cm di lato ricavate dallo smembramento in lastre orizzontali della pietra presente sul territorio.

Esse venivano posate su una travatura in legno di larice a formare quindi delle falde che spesso coprivano aree cortilizie contenute nella sagoma stessa dell'abitazione.

Questi spazi servivano a potersi spostare da un ambiente all'altro della dimora senza dover mai passare in aree scoperte, utili soprattutto nel periodo invernale. La parte di colmo posta a sbalzo sul cortile era sostenuta in molti casi

da una colonna di pietre che poteva arrivare ad un'altezza pari a 12

metri. La presenza di questa colonna viene rilevata altresì in alcune abitazioni del Queyras (St. Véran)

Nella fascia più settentrionale comprendente

*Les zones les plus riches en arbres (Escarton d'Oulx) ont été caractérisées par la présence d'habitations à murs mixtes : on utilisait la pierre pour les étages inférieurs tandis que le bois était utilisé aux étages supérieurs pour réaliser des parois simples.*

*Dans les terres des Escartons il est possible de trouver deux types de parois en bois : l'une utilise des poutrelles superposées horizontalement et bloquées dans les points d'angle au moyen du système Blockbau (surtout au Queyras et, dans quelques cas, dans la Haute Vallée de Susa), l'autre, beaucoup plus simple, est formée de planches introduites dans des montants angulaires (très répandu dans la Haute Vallée de Susa). Le Queyras offre un maçonnerie mixte à colombage, qui utilise des entretoises en bois pour la structure et de la blocaille mélangée au mortier de chaux pour le tamponnage.*

*Des fresques votives représentant des figures de saints chers à la famille étaient souvent commandées à des artistes de passage et réalisées sur les murs badigeonnés.*

*Dans la partie la plus méridionale, qui comprend l'Escarton de Casteldelfino, la toiture était formée exclusivement de lauzes, des éléments carrés d'environ 80-100 cm de côté obtenus par la séparation en planches horizontales de la pierre présente dans le territoire.*

*Ces planches étaient placées sur un poutrage en bois de mélèze et formaient donc des appentis qui couvraient souvent des cours comprises à l'intérieur du profil de l'habitation. Ces espaces étaient utilisés, notamment en hiver, pour se déplacer d'une pièce à l'autre de l'habitation sans jamais devoir passer dans des zones découvertes.*



l'Escarton di Oulx il manto di copertura è caratterizzato esclusivamente dalla presenza di scandole in legno di lunghezza sino a 1,5 m.

Le scandole venivano tagliate seguendo le vene del tronco, le quali, utilizzate dall'albero per far scorrere la linfa, diventavano dei perfetti canali per far defluire l'acqua piovana.

Nella fascia centrale comprendente l'Escarton di Pragelato e quello del Queyras viene rilevata la presenza di entrambi i materiali da copertura.

## Finestre (e porte) sul cielo

Le aperture servivano per la ventilazione degli ambienti ma anche per far entrare calore e luce. Gli svassi delle finestre erano perfettamente scolpiti dai raggi del sole cosicché normalmente non seguivano regole di perfezione geometrica o di forzata simmetria ma piuttosto si aprivano, si deformavano e si protendevano come a catturare anche l'ultimo fascio di luce incidente. E a supporto della forma vera anche la cornice intonacata di bianco, talvolta semplice e squadrata e talvolta sagomata in armoniose decorazioni, la quale serviva a riflettere quanta luce arrivava in quel punto ed a moltiplicarne l'effetto luminoso all'interno.

Nelle porte e nei portoni si rivelava la maestria degli antichi ebanisti professionisti od improvvisati di quelle terre.

*La partie de faite placée en encorbellement sur la cour était souvent soutenue par une colonne en pierre qui pouvait atteindre 12 mètres de haut. La présence de cette colonne est constatée également dans quelques habitations du Queyras (St. Véran) Dans la partie plus septentrionale comprenant l'Escarton d'Oulx, la toiture est caractérisée exclusivement par la présence de bardeaux en bois dont la longueur pouvait atteindre 1,5 m. Les bardeaux étaient coupés en suivant les veines du tronc qui, utilisées pour faire couler la sève, devenaient des tuyaux parfaits pour permettre à l'eau de pluie de s'écouler. Dans la partie centrale comprenant l'Escarton de Pragelato et celui du Queyras on constate la présence des deux matériaux de couverture à la fois.*

## Fenêtres (et portes) sur le ciel

*Les ouvertures étaient utilisées pour l'aération des pièces et pour faire entrer également la chaleur et la lumière. Les embrasures des fenêtres étaient parfaitement sculptées par les rayons du soleil et normalement ne suivaient pas les règles de perfection géométrique ou de symétrie forcée, plutôt elles s'ouvraient, se déformaient et s'avançaient pour saisir le dernier faisceau de lumière incidente. Les ouvertures étaient complétées par un cadre badigeonné de blanc, tantôt simple et équarri, tantôt profilé par des décors harmonieux ; ce cadre avait*



L'anta stessa e spesso l'architrave che sorregge la porzione di muro al di sopra dell'apertura, venivano intagliati o scolpiti con figure semplici e riconducibili a rappresentazioni tipiche alpine, disegni geometrici circolari di ruote e rosoni a 6 e 8 punte. Sull'architrave spesso si trovavano delle cifre indicanti le iniziali dei proprietari della casa e dell'epoca di costruzione.

A permettere la presenza di aperture, in alternativa ad architravi di legno, si trovavano portali in blocchi monolitici di pietra, probabilmente di fattura più antica sui quali talvolta erano presenti delle parti scolpite di figure antropomorfe o di visi umani.

Affascinanti sono quelli che adornano i portali delle chiese degli Escartons del Queyras e di Casteldelfino.

Meravigliosi esempi di pietre scolpite trovano luogo altresì nell'Escarton di Oulx soprattutto nei capitelli delle bifore delle case signorili e sulle colonne delle maestose fontane.

## Un paesaggio che cambia

La particolare architettura che differenziava tra loro le case poste nei diversi Escartons dipendeva certamente, come sopra specificato, dalla preponderanza dei materiali reperibili nell'immediato intorno, i quali presupponevano distinte tecniche costruttive conseguenti alla consistenza ed alla loro specifica resistenza meccanica, ma contemporaneamente esisteva comunque una scelta, indipendente dalla materia, e piuttosto legata alla forma ed a linee compositive derivanti dalla tradizione, da saperi antichi tramandati da generazioni e contaminati nel tempo da influenze di popoli di passaggio o da moti migratori che portavano a conoscenza

*la fonction de refléter la lumière qui arrivait dans ce point et de multiplier l'effet lumineux à l'intérieur. Les portes et les portes-cochères montrent toute l'habileté des anciens ébénistes professionnels ou improvisés de ces terres. Le vantail et souvent l'architrave qui soutient la partie du mur située au-dessus de l'ouverture étaient entaillés ou sculptés avec des figures simples et rapportables à des représentations typiques des Alpes, à des dessins géométriques de roues et rosaces à 6 et 8 pointes. L'architrave contenait souvent des chiffres indiquant les initiales des propriétaires et l'époque de réalisation. La présence d'ouvertures, en guise d'alternative d'architraves en bois, était possible grâce à des portails en blocs monolithiques de pierre créés probablement à une époque plus ancienne et qui contenaient parfois des parties sculptées de figures anthropomorphes ou de visages humains. Les blocs les plus ravissants sont ceux qui ornent les portails des églises des Escartons du Queyras et de Casteldelfino. Des exemples merveilleux de pierres sculptées peuvent être repérés également dans l'Escarton d'Oulx, notamment dans les chapiteaux des fenêtres à deux baies des maisons seigneuriales et sur les colonnes des fontaines majestueuses.*

## Un paysage qui change

*L'architecture particulière qui distinguait entre elles les maisons situées dans les différents Escartons dépendait, comme il a été spécifié ci-dessus, de la prépondérance des matériaux qui pouvaient être trouvés dans les alentours immédiats. Ces matériaux impliquaient des techniques de construction différentes en raison de leur consistance et de leur résistance mécanique spécifique qui était indépendante de*



nuove tecniche e dettagli stilistici provenienti da terre più lontane.

Così, intraprendendo un viaggio fra le Terre degli Escartons, man mano che si procede si avrà la sensazione di un paesaggio che cambia ed evolve in qualcosa di nuovo che porta però con sé qualche particolarità del tratto precedente e si pone a preparazione di una nuova versione dello stesso nel tratto successivo.

Una magica continuità che unisce e rafforza un legame fra luoghi che hanno avuto una storia comune ma che hanno comunque mantenuto una propria originalità nell'interpretazione espressiva della forma.

## Questione di stile

In tal senso lo stile dell'Escarton del Queyras si distingue indubbiamente dagli altri per la presenza di fabbricati più articolati in cui si denota una tendenza mista fra strutture prettamente in legno, occupate da stalle e fienili e denominate "fuste", stilisticamente più vicine alla parte francese ed

*la matière et était plutôt liée à la forme et aux lignes de composition issues de la tradition, d'anciens savoirs passés d'une génération à l'autre et contaminés au fil du temps par les influences de peuples de passage ou de mouvements migratoires qui faisaient connaître de nouvelles techniques et des détails stylistiques provenant de terres plus lointaines. Ainsi, au fur et à mesure que l'on avance dans le voyage à travers les Terres des Escartons, on a la sensation d'un paysage qui change et évolue vers quelque chose de nouveau mais qui garde toujours quelques particularités passées et prépare une nouvelle version de ce paysage. Il s'agit d'une continuité magique qui unit et renforce un lien entre des lieux qui ont eu une histoire commune mais qui ont su conserver; en tout cas, leur originalité dans l'interprétation expressive de la forme.*

## Une question de style

*Dans ce sens le style de l'Escarton du Queyras se distingue sans doute des autres par la présence de bâtiments plus articulés où l'on remarque une tendance mixte entre des*



Borgata Chiesa - Bellino

all'Escarton di Oulx, ed altre completamente in pietra, adibite a residenza e depositi denominate "caset", le quali ricordano di gran lunga lo stile presente in Val Varaita.

Le due strutture che nel versante di St. Veran sono collegate da soppalchi o balconi in legno, si trasformano, verso il Colle dell'Izoard, in imponenti loggiati in muratura che formano ordini di arcate in facciata molto raffinati e particolari.

Nelle case degli Escartons di Prigelato, Oulx e Casteldelfino, invece, tutti gli ambienti sono contenuti in un unico volume che poteva avere forma completamente o parzialmente chiusa, e la maggior parte degli ambienti era destinata ad uso lavorativo o promiscuo abitativo.

Gran parte della volumetria era dedicata ai fienili ed ai depositi, (fino a 3 piani nell'Escarton di Oulx e Prigelato) i quali si trovavano sempre ai piani superiori mentre ai piani intermedi si concentravano gli angusti ambienti abitativi ridotti alla sola cucina ed ad una o più camere da letto usate soltanto nel periodo estivo, mentre nel periodo invernale si occupavano le stalle poste al piano terra. Un unico ambiente per persone ed animali riuniti in una convivenza che durava per l'intera stagione invernale.

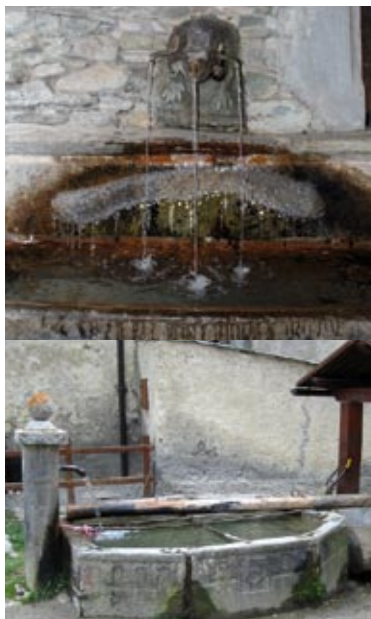
Sotto quelle volte di pietra, tipiche delle stalle

*structures entièrement en bois, occupées par des étables et des granges à foin et appelées « fuste », dont le style est plus proche de celui de la partie française et de l'Escarton d'Oulx, et d'autres complètement en pierre, destinées à habitation et entrepôt et appelées « caset » qui rappellent largement le style présent au Val Varaita.*

*Les deux structures qui, sur le versant de St. Veran, sont reliées par des mezzanines ou des balcons en bois, se transforment, vers le Col d'Izoard, dans d'imposantes loggias en maçonnerie qui forment sur la façade des ordres d'arcades très raffinés et particuliers.*

*Dans les maisons des Escartons de Prigelato, Oulx et Casteldelfino, au contraire, toutes les pièces, dont la plupart étaient destinées au travail ou travail-habitation, sont contenues dans un*

*seul volume complètement ou partiellement fermé. La plupart de la volumétrie du bâtiment était consacrée aux granges à foin et aux entrepôts (jusqu'à 3 étages dans l'Escarton d'Oulx et Prigelato) qui étaient situés toujours aux étages supérieurs alors que les pièces d'habitation, d'habitude la cuisine et une ou plusieurs chambres utilisées en été seulement parce qu'en hiver on occupait les étables situées au rez-de-chaussée, étaient concentrées aux*



(generalmente a botte negli Escartons di Casteldelfino e Prigelato ed a crocera negli Escartons di Oulx e Queyras), si svolgevano tutte le attività di preparazione alla bella stagione.

Le donne passavano il tempo al tombolo a ricamare pizzi per la dote, ma anche a rammendare e cucire, mentre gli uomini si occupavano di costruire parti di attrezzi utili al lavoro, e spesso di intagliare ed abbellire le mobilitie con artistici disegni geometrici e floreali, e la sera diventava il luogo in cui vegliare e, fra racconti e canti, apprendimenti ed insegnamenti, scorreva lenta e pacifica l'esistenza di un popolo.

## \*LA RUEIDO

Si tratta della corvé che ogni famiglia del luogo è chiamata a svolgere gratuitamente per la manutenzione di strade, ponti, acquedotti e altre opere di utilità pubblica. Prestazione d'opera collettiva e per lo più gratuita, a favore di una famiglia della comunità, bisognosa di aiuto per compiere determinati lavori o perché composta da vedova con figli, persone anziane, ammalati, ecc.

“Betar rueido”: chiedere l'aiuto di varie persone per svolgere un lavoro. “Coumandar la rueido”: avvertire le famiglie interessate della data di un lavoro pubblico da eseguire affinché partecipino con un suo membro valido.



*étages intermédiaires. Une seule pièce pour les personnes et les animaux dont la cohabitation durait toute la saison hivernale. Sous ces voûtes en pierre (généralement en berceau dans les Escartons de Casteldelfino et Prigelato et en croisée dans les Escartons d'Oulx et du Queyras), typiques des étables, se déroulaient*

*toutes les activités de préparation à la belle saison. Les femmes passaient leur temps à broder des dentelles pour la dot, mais aussi à repriser et à coudre, tandis que les hommes fabriquaient des parties d'outils de travail et sculptaient et ornaient les meubles en bois à l'aide de dessins artistiques géométriques et floraux ; le soir était le moment de la veille et était animé par les récits et les chants, les apprentissages et les enseignements qui marquaient la vie lente et pacifique d'un peuple.*

## \*LA RUEIDO

*Corvée que chaque famille du lieu est appelée à accomplir pour l'entretien de routes, ponts, aqueducs et autres ouvrages d'utilité publique. Travail collectif et généralement gratuit, en faveur d'une famille de la communauté, qui nécessitait une aide à accomplir certains travaux ou parce qu'elle était formée d'une veuve avec des enfants, de personnes âgées, malades, etc. « Betar rueido » veut dire demander l'aide*

E' compito del o di un consigliere. Sovente porta l'avviso una vedova anziana che in compenso viene esentata da presentarsi lei stessa alla "rueido".

"Rueido dei fen": "rueido" per "anar ei fen" durante l'inverno o, anche per sfalciare i prati di qualche vedova o persona anziana.

"Rueido dei coulme": si effettua per recapitare alla "mountanho" il "coulme" e altre travi destinate alla costruzione di un "arberc". Richiede la partecipazione di una dozzina di uomini robusti che portano a spalle il tronco da S. Anna al cantiere.

#### \*LA RUEIDO

La definizione de "LOU SABER", dizionario enciclopedico dell'occitano di Blins" di Giovanni Bernard. / Selon la définition de « LOU SABER, Dictionario enciclopedico dell'occitano di Blins » de Giovanni Bernard.



*de plusieurs personnes pour accomplir un travail.*

*« Coumandar la rueido » veut dire prévenir les familles concernées de la date d'un travail public à réaliser afin que l'un de ses membres y participe.*

*Cette tâche est accomplie par un conseiller. Une veuve âgée est souvent chargée de communiquer l'avis à la famille et elle est exemptée de*

*se présenter elle-même à la « rueido ». « Rueido dei fen » : « rueido » pour « anar ei fen » pendant l'hiver ou également pour faucher les prés d'une veuve ou d'une personne âgée. La « Rueido dei coulme » est effectuée pour remettre à la « mountanho » le « coulme » et d'autres poutres destinées à la construction d'un « arberc ». Ce travail demande la participation d'une douzaine d'hommes robustes qui portent sur le dos le tronc depuis Sainte Anne jusqu'au chantier.*

